

COMITATI CITTADINI

«Basta movida» Una denuncia per la Moratti

di FRANCO NICOLETTI

I comitati dei quartieri della movida sono pronti a denunciare il sindaco che non tutela la "salute pubblica". Da corso Como ai Navigli non ci sono regole per rumori e degrado.

a pagina 57

Navigli, corso Como, Colonne: è rivolta

Movida, denuncia per la Moratti

Degrado, rumore, traffico: i comitati vogliono portare il sindaco in Tribunale

FRANCO NICOLETTI

■ ■ ■ A luglio avevano inviato una diffida a Letizia Moratti, rea di non prendersi cura della "salute pubblica dei cittadini". Adesso, i comitati di quartiere sono pronti a denunciare penalmente il sindaco. Motivo? La movida cittadina.

Rumori e schiamazzi, degrado, auto in sosta vietata, alcol e droga intorno ai locali notturni. Una giungla senza regole che fa disperare i residenti di molti angoli della città. A protestare sono le zone storiche del divertimento (Corso Como, Navigli e le Colonne), ma anche le nuove calamite dei giovani (corso Sempione, corso Garibaldi, via Valtellina). Troppi pub e discoteche concentrati uno vicino all'altro, troppi "gestori arroganti", troppe "regole non rispettate". La misura è colma. «Da tempo il Comune è inadempiente - spiega Emilia Dragonetti, vicepresidente del Coordinamento comitati milanesi -. Entro luglio doveva essere approvato il regolamento sulle licenze, invece non se ne è fatto nulla. Siamo pronti a portare il sindaco in tribunale e a chiedere un risarcimento danni in sede civile».

In via Vetere, i residenti lottano contro il "Sergent Pepper" e i suoi

concerti rock fino all'alba. «Non hanno i locali insonorizzati - attacca il comitato "La cittadella" -, la musica arriva fino al quinto piano». Intorno all'Arco della Pace, invece, la battaglia è contro i dehors e le bottiglie di vetro. «Non vogliamo spegnere la città - continua Dragonetti -. Vogliamo solo che le regole vengano rispettate». L'esempio è quello dei cittadini di piazzale Corvetto: esasperati dalle discoteche sorte vicino al Parco Cassinis, hanno presentato un esposto alla magistratura. «I periti stanno effettuando i controlli sui decibel - afferma Milena Poltronieri -. Martedì prossimo siamo convocati dal procuratore».

La decisione di inasprire i contrasti con la giunta, comunque, deriva dalla mancata approvazione del regolamento sulle nuove concessioni. La norma è arrivata in consiglio comunale, ma le dimissioni dell'assessore alle Attività Produttive Tiziana Maiolo rendono lontana la sua approvazione. Di fronte ai propositi dei comitati, è dura la replica del vicesindaco Riccardo De Corato: «Non possiamo dialogare con chi ci denuncia o si rivolge alla magistratura. I problemi dei comitati sono di competenza del questore e del prefetto: si rivolgano a loro. Noi siamo disposti ad ascoltarli, ma non ci

possono chiedere cose che non possiamo fare». E il regolamento sulle licenze? «È in consiglio comunale, verrà approvato anche senza l'assessore».

Nel frattempo, i comitati elencano le loro proposte. Spiega Dragonetti: «Vogliamo una moratoria per le nuove concessioni e un aumento delle multe inflitte ai locali. Adesso le sanzioni sono di cento o duecento euro, una cifra irrisoria rispetto al giro d'affari di pub o discoteche». Infine, c'è il capitolo controlli. «Chiediamo delle commissioni indipendenti per effettuare dei sopralluoghi nelle zone più critiche: questo esperimento è già partito sui Navigli, potrebbe estendersi in tutta Milano».

